

Basic Design

Nell'ambito del Basic Design, le leggi della percezione visiva derivate dalla psicologia della Gestalt (come la vicinanza, la somiglianza, la chiusura e il rapporto figura-sfondo) non sono meri strumenti descrittivi, ma veri e propri operatori metodologici.

La candidata spieghi come il progettista utilizzi consapevolmente queste leggi per configurare la struttura sintattica di un manufatto visivo o tridimensionale. Inoltre, si argomenti come il controllo di tali dinamiche percettive influenzi l'economia cognitiva dell'utente durante la decodifica del progetto.

Il tema della natura come mimesi

Il concetto di *mimesi* attraversa l'intera storia delle arti e del progetto, ma la metodologia della progettazione contemporanea ne ha profondamente ridefinito lo statuto teorico e operativo.

La candidata distingua criticamente tra l'approccio puramente formale e superficiale del *biomorfismo* e l'approccio strutturale della *morfogenesi* e del *biomimetismo* (*Biomimicry*).

Si argomenti, infine, come il biomimetismo possa divenire un modello di processi e di efficienza sistemica da comprendere e applicare alla grammatica del progetto (Basic Design).

Rapporti

L'oggetto progettato si interfaccia, di necessità, con i fruitori, quali possono essere gli elementi anche teorici per una progettazione non-di genere? In che rapporto si pongono l'oggetto e lo spazio del vissuto?

La candidata, anche attraverso esempi concreti, descriva un modello didattico che ne consideri i nuovi assetti demografici, l'aumento e invecchiamento della popolazione, gli assetti urbani.

Differenze metodologiche tra pensiero orizzontale e pensiero verticale

Nell'ambito della metodologia della progettazione e delle teorie di stimolazione della creatività applicate al Basic Design, Edward de Bono teorizza la coesistenza di due approcci cognitivi complementari: il pensiero verticale e il pensiero orizzontale (o laterale).

La candidata descriva le differenze metodologiche fondamentali tra questi due vettori di pensiero, specificando in quali fasi del processo progettuale (analitica, generativa, di sviluppo o di verifica) sia più funzionale l'adozione dell'uno o dell'altro approccio e come essi interagiscano per evitare il rischio di stereotipizzazione formale.

All'interno della didattica del Basic Design e della Metodologia della Progettazione in Italia, Bruno Munari e Attilio Marcolli hanno tracciato due percorsi fondamentali, seppur nettamente distinti, per l'educazione alla visione e al progetto.

La candidate analizzi e metta in contrasto la sequenza metodologica lineare e 'smontabile' di Munari con l'approccio strutturale della 'Teoria del Campo' di Marcolli -

Si argomenti, infine, come i due autori interpretino diversamente il concetto di 'vincolo' progettuale: se come dato tecnico-funzionale da risolvere o come campo di forze spaziali e percettive da governare.

Design del prodotto e design della cura

Nel passaggio metodologico dal Design del Prodotto tradizionale al Design della Cura (Care Design), La progettista smette di considerare l'utente esclusivamente come un 'consumatore performante' e il progetto come un 'generatore di prodotti nuovi'.

La candidate spieghi come questo cambio di paradigma influenzi la fase di analisi dei bisogni e quali nuovi criteri di validazione (sociali, ambientali o temporali) debbano essere introdotti nella metodologia progettuale per definire un intervento di 'cura' di successo."

La tradizione

Una nuova forma di artigianato si affaccia sulla soglia del prodotto confrontandosi, sia con tecniche artigianali che riprendo anche la qualità del lavoro eseguito a mano che con le nuove tecnologie, questa libertà consente di produrre oggetti in piccola serie e in autoproduzione. Questi sistemi misti obbligano a un ripensamento dei prodotti sia guardando alla tradizione che a gestualità dimenticate con nuove implicazioni formali. La candidate delinei una possibile metodologia didattica.

La rappresentazione

La contemporaneità si è dotata di strumenti che riescono a prefigurare l'oggetto prima che quest'ultimo sia necessario. La rappresentazione dell'oggetto immaginato è attualmente difficile da distinguere dalla sua possibile consistenza fisica.

La candidate, attraverso esempi concreti anche in riferimento alla didattica, descriva la relazione tra rappresentazione dell'oggetto e l'oggetto stesso e i principi secondo i quali questa relazione può essere regolata.
